

Indice

Introduzione pag. 20

CAPITOLO I°

L'aspetto naturale pag. 23

- 1) Posizione geografica, costa e fondali pag. 25
- 2) Caratteristiche fisiche pag. 26
- 3) Condizioni climatiche e idrografiche pag. 27
- 4) Il mantello vegetale pag. 34

CAPITOLO II°

La Storia di Favignana pag. 37

- 1) Aegusa: antico nome di Favignana pag. 38
- 2) La Preistoria pag. 38
- 3) La presenza fenicia pag. 40
- 4) Le guerre greco-puniche pag. 40
- 5) Le guerre puniche-romane pag. 46
- 6) La pace romana e i primi cristiani pag. 47
- 7) Dai Romani agli Arabi, ai Normanni pag. 49
- 8) Dagli Svevi alla Pace di Utrecht pag. 51
- 9) Dalla Pace di Utrecht alla II Guerra Mondiale pag. 52
- 10) Il Forte di S. Caterina pag. 53
- 11) Le Chiese di Favignana pag. 54

CAPITOLO III°

Le attuali condizioni umane ed economiche pag. 59

- 1) Il Centro abitato pag. 61
- 2) Popolazione nei vari censimenti e sua distribuzione pag. 62
- 3) Influenza del porto pag. 63
- 4) Popolazione attiva pag. 66
- 5) L'Agricoltura pag. 68
- 6) Le industrie estrattive e manifatturiere pag. 70
- 7) La Pesca pag. 71
- 8) La Tonnara di Favignana pag. 73
- 9) La Mattanza pag. 74
- 10) Le Cialome delle tonnare pag. 75
- 11) La Caccia pag. 78
- 12) Sviluppo economico e valorizzazione turistica pag. 78

CAPITOLO IV°

Miscellanea pag. 83

- 1) Antologia dei personaggi pag. 85
- 2) Miti, e leggende di Favignana pag. 86
- 3) Indice alfabetico dei nomi pag. 91
- 4) Bibliografia delle isole Egadi pag. 99

Hanno collaborato:

per l'Archeologia

- Aurelio Giangrasso e Nino Bianco,
Favignana.

per la Fotografia

Alfredo Pratelli,
della CPF NOVITYPE, Milano
ed inoltre,
Gian Mario Cambrè, Milano
Nino Piacentino e
Miceli Catello, Trapani
Gianni Scalia, Favignana

per le Tonnare

Nino Rallo e
Peppe Guarrasi, Favignana

per l'impaginazione

Roberto Police,
della CPF NOVITYPE, Milano

corretrice di bozze

Caterina Poma Amoroso,
Castellamare del Golfo

varie

Peppe Occhipinti,
de "L'ORA", Palermo
Totò Costanza, storico, Trapani
Leone Mostacci, medico, Verona
Giovanni Fallucca, Trapani



Gaspare Scarcella

È nato ad Erice nel 1940. È sposato e ha due bambini.

Vive a Trapani dal 1945 con assenze talora prolungate negli anni, per studio e per lavoro.

Tra i massimi esponenti siciliani del P.S.I. fino al 1964, partecipa alla costituzione del P.S.I.U.P.

Ad intermittenza si dedica al teatro ove mostra una versatilità naturale al comico-brillante.

Deluso della fine del P.S.I.U.P., abbandona la politica attiva e passa all'insegnamento.

Effettua parecchi viaggi in Italia e all'estero. Ha possibilità di conoscere da vicino i paesi socialisti, URSS compresa.

In Basilicata e in Emilia scopre la sua passione letteraria e scrive "I Figli del Sole", racconti satirici a sfondo storico.

Nel 1976 riprende la vita politica nelle file del P.S.I. Nel 1978 è eletto membro della Commissione Regionale di Controllo del Partito.

Su esortazione del suo caro amico Roberto Police, noto pubblicitario di Milano, redige quest'opera su Favignana, sulla base di un suo precedente studio monografico sulle Egadi, fatto per l'Università di Catania.

"Favignana, la perla delle Egadi" vuol essere un contributo reale alla risoluzione dei gravi e annosi problemi economici dell'isola e al suo sviluppo turistico.

L'opera mostra chiaramente un grande amore dell'autore per la sua terra: la Sicilia.

Favignana diviene, quindi, un esempio tipico di gestione improvvisata e clientelare della cosa pubblica nel Meridione d'Italia.

"Favignana, la perla delle Egadi" si trasforma alla fine in un'opera di più largo respiro ed interesse e base fondamentale per un qualsiasi studio relativo alla questione meridionale.

A tutti i collaboratori

Sono le piccole cose, oltre le grandi, che determinano i veri cambiamenti. E quest'opera è una piccola cosa. Non ha grandi pretese, nutre solo la speranza d'inserire nella cosmologia della propria età l'isola di Favignana.

"Se io fossi principe o legislatore non perderei il mio tempo a dire ciò che bisogna fare; lo farei, o starei zitto", direbbe Rousseau. Ma io che principe o legislatore non sono, ho dovuto inventarmi il mestiere di ricercatore per contribuire a conservare integro questo lembo di terra nel suo rinnovarsi e nel suo rinverdire.

Durante la stesura di quest'opera mi assali più volte la preoccupazione fondata che il lavoro di ricerca e di sintesi potesse risultare superiore alle mie forze. Superai queste incertezze grazie ad un validissimo cast di collaboratori preziosissimi, ed imponendomi d'istruirmi intorno a loro per abbattere "il muro di pietra... che non potevo sfondare certamente a testate" e da solo, affermerebbe Dostoevskij nei suoi "Ricordi del sottosuolo". Solo a questo punto mi ritornarono la sicurezza e la certezza che l'opera avrebbe trovato compimento. Da una parte non volevo venir meno alle promesse fatte ai miei amici

Michele Pantaleone, Totò Costanza, Mino Blunda, ai quali va tutta la mia riconoscenza, che questo lavoro fosse andato in porto; dall'altra non volevo fare un trattatello turistico da buttare via, prima ancora che venisse letto.

Se "Favignana, la perla delle Egadi" è venuta alla luce si deve esclusivamente al grande apporto ed aiuti inestimabili che quanti hanno collaborato mi hanno offerto con massima cura e diligenza. E per loro, credetemi, non è stato facile sopportare i miei colpi di testa o le mie stravaganze, come quella volta che pretendevo delle ottime foto a sole coperto. Di certo, più la loro che la mia perseveranza mi hanno permesso di arrivare alla fine. Per non dire, poi, del lavoro massacrante e quasi improbo cui ho sottoposto l'impaginatore e amico Roberto Police. Al suo posto avrei mandato tutto a quel paese.

E Salvatore Costanza, per gli amici Totò; esempio di disinteressata abnegazione, costretto com'è stato da esigenze editoriali a collaborarmi, anche quando la delicatissima Laura, sua moglie, si trovava al reparto ospedaliero di maternità per la nascita del figlioletto Federico.

Un ringraziamento di cuore va fatto, inoltre, alla gentile Signora Caterina Poma Amoroso che, madre di quattro magnifici esseri, ha dedicato parte del suo tempo alla correzione delle bozze; a mia moglie Bice costretta a sorbirsi quanto man mano andavo scrivendo; ai miei figli Alessia e Fjodor che venivano spesso redarguiti per marachelle che non avevano combinato,

per giustificare a me stesso la mia momentanea mancanza di idee. Grazie a tutti ora Favignana ha la sua storia, un suo volto che spero siano gli effettivi, ed io ho ritrovato la pace familiare.

Lo so, sono stato un satrapo, spero comunque che ne sia valsa la pena.



Finito di stampare
Nelle Officine Grafiche Europrint
Lomazzo (Como)
il 30 Maggio 1978

